

ECONOMIA

Metano dai rifiuti
Tersan inaugura
il nuovo impianto

di G. Daponte a pagina 9

Biometano e fertilizzanti Tersan sfrutta i rifiuti con il nuovo impianto di recupero a Modugno

Si punta a una produzione di 1,9 milioni di metri cubi
L'obiettivo è nutrire 7 mila ettari di terreni all'anno



Alessandro Delle Foglie
In questa fase abbiamo
investito 18 milioni
Da noi energia necessaria
per 2 mila famiglie

BARI Da tempo il sacchetto dell'organico domestico non è più un rifiuto ma una risorsa per produrre fertilizzanti agricoli, più efficaci e sostenibili dei concimi minerali. Ora sta diventando sempre più anche una «miniera» da cui estrarre biometano, fonte energetica rinnovabile e programmabile, identica al gas naturale. Tersan Puglia, con l'impianto inaugurato ieri a Modugno (Bari), il primo di questo tipo in Puglia e il terzo al Sud (gli altri due in Calabria e in Molise), ha immesso nella rete gas di Snam i suoi primi metri cubi di biometano e d'ora in poi stima di immetterne 1,9 milioni all'anno.

Tersan produce compost dal 1974. Oggi occupa 72 addetti e tratta 100 mila tonnellate all'anno di rifiuti organici dalla differenziata della provincia di Bari, producendo circa 30 mila tonnellate annue di biofertilizzante. Con l'entrata in funzione del bio-

digestore, stima Leonardo Delle Foglie, amministratore delegato dell'azienda, «se ne otterranno 20 mila tonnellate all'anno, più 1,9 milioni di metri cubi annui di biometano raffinato al 99,5%, con una riduzione di emissioni di Co2 di 3,7 mila tonnellate annue». «La novità dell'impianto rispetto agli altri di digestione anaerobica - precisa l'ad di Tersan - è la scelta di inviare al biodigestore solo la parte liquida ottenuta dal trattamento dei rifiuti. La parte più consistente, invece, serve per produrre, come sempre, il biofertilizzante. Il biocarburante prodotto dall'impianto sarà sufficiente ad alimentare fino a 600 auto al giorno o a soddisfare il fabbisogno annuale di 2.000 famiglie, per un risparmio di 1.800 tonnellate di petrolio equivalente l'anno. Il biofertilizzante potrà soddisfare le esigenze di circa 7 mila ettari di terreni». «L'iniziativa - dice Stefano Bronzini, rettore dell'Università degli Studi di Bari, che collabora con Tersan in vari progetti - ha messo insieme le forze della ricerca, del pubblico e dell'imprenditoria più coraggiosa, e apre sicuramente orizzonti virtuosi per tutto il territorio».

Per Tersan Puglia, questo traguardo è il risultato del lavoro di due anni e di un investimento di 18 milioni, con un finanziamento regionale (Pia) di 3,4 milioni per la ricerca industriale. Il fatturato, nel 2021, si stima a quota 19 milioni dai 15 del 2020. L'impianto di compostaggio Tersan è uno dei 7 attivi in regione (da 9 del 2018), ancora pochi per assecondare la crescita della differenziata. «Secondo dati Utilitalia - riferiscono da Tersan -, con gli obiettivi Ue entro il 2035 di riciclo del 65% dei rifiuti urbani totali, in Puglia la capacità autorizzata non copre ancora l'intero fabbisogno regionale, con conseguenti viaggi dei rifiuti verso il Nord Italia».

«Gli impianti di compostaggio in Puglia dovrebbero essere di più - conferma il presidente della Regione, Michele Emiliano, alla cerimonia di inaugurazione con l'as-



sessore allo Sviluppo Economico, **Alessandro Delli Noci** -. Non sono inquinanti e sarebbero anche una grande fonte di entrata per i sindaci. Ma questi spesso si oppongono perché temono le puzze. Con l'intelligenza di un'impresa e il sostegno della Regione ora si riesce a trarre anche energia dai rifiuti sotto forma di gas che, per la prima volta, grazie al cambiamento delle regole, si potrà immettere in rete. La Puglia è prima in Italia per energie rinnovabili. Questi impianti hanno un impatto ambientale e paesaggistico ma possono offrirci

un differenziale di prezzo vantaggioso. Speriamo che il governo riconosca i nostri sacrifici».

Anche Modugno in passato ha denunciato forti disagi per i cattivi odori, ingaggiando con Tersan battaglie legali. Ma ora il vento sembra cambiato: «Le rilevazioni di Arpa hanno escluso emissioni odorigene oltre i limiti - riferisce il sindaco, Nicola Bonasia -. Si sono ridotte del 300-400% dal 2019, grazie anche all'ottimizzazione dei processi produttivi».

Giuseppe Daponte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

Lo smistamento automatizzato



La nuova struttura inaugurata dalla Tersan prevede lo smistamento delle sostanze a seconda delle esigenze: quella più liquida sarà destinata al biometano, mentre quella più solida ai fertilizzanti.

Il biodigestore e la nuova ricerca



Decisiva per la tecnologia del recupero è il biodigestore. Tersan ha investito 18 milioni, con un finanziamento regionale (nell'ambito del Pia) pari a 3,4 milioni riferiti alla ricerca industriale.

Così le emissioni odorigene in linea



Le rilevazioni di Arpa hanno escluso emissioni odorigene oltre i limiti - è la conferma del sindaco, Nicola Bonasia -. Si sono ridotte del 300-400% dal 2019, grazie anche all'ottimizzazione dei processi produttivi.



A Modugno
Il nuovo
impianto della
Tersan che
produrrà
biometano e
fertilizzanti dai
rifiuti organici
conferiti dai
cittadini.